

Relazione Geologica Permesso di Ricerca Idrocarburi :

-----"VALLEPIETRA"-----

STRATIGRAFIA: Le formazioni predominanti nella zona sono rappresentate da calcari bianchi a Rudiste di eta' Cretacica, a volte giacenti su calcari dolemitici e dolomie dell'Infra-cretacico. Nella zona di Filettino sono evidenti calcari compatti gialli chiari con gasteropodi, dolomie e calcari dolemitici di eta' Giurassica. Questi calcari poggiano direttamente su dolomie grigie saccaroidi con intercalazioni di livelli scistose-arenacei con noduli a liste di selce. Questo complesso e' attribuito al Lias. Il Trias e' pure rappresentato da dolomie cristalline grigie biancastre compatte. Questo affioramento e' a contatto per faglia col Cretacico.

Le formazioni sopra descritte presentano discreta porosità cristallina. Le fratturazioni sono abbastanza intense per cui da un punto di vista strettamente petrofisico si puo' ritenere abbiano buone caratteristiche di roccia serbatoio.

TETTONICA: La zona e' caratterizzata da una tettonica molto intensa probabilmente ripresa in piu' periodi. Le notevoli dislocazioni rendono la zona morfologicamente e topograficamente molto difficile. Il motivo principale strutturale e' "l'alte di Filettino" in cui il termine piu' antico affiorante e' rappresentato dal Trias. Questo affioramento e' piuttosto complicato; sembra il risultato di una tettonica compressiva seguita successivamente da faglie normali. Le sorgenti dello

Aniene sembrano seguire una linea di faglia normale, orientata NO-SE.

Il contatto meridionale fra Trias e Cretacico e' probabilmente dovuto ad una faglia inversa. I vari metodi geofisici a causa delle asperita' topografiche si presentano pressoché inutilizzabili e anche laddove si possono applicare i dati che andrebbero a fornirci non compenserebbero la rilevante spesa.

Pertanto, come indicato nel Programma dei lavori, e' consigliabile effettuare un ben dettagliato rilevamento geologico di superficie, mappando l'area su carte alla scala 1:10.000 e, con l'aiuto di varie sezioni misurate, ottenere una accurata interpretazione del sottosuolo onde poter, se giustificata dai risultati, ubicare una perforazione profonda sui 3000-3500 metri. L'indagine meccanica offrira' certamente, oltre alla possibilita' di ritrovamento di idrocarburi, sufficienti dati per la definitiva valutazione del permesso e delle aree circostanti.

---

A